



PUERI CANTORES

BOLLETTINO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA



XXXIV Congresso Internazionale
Pueri Cantores
Cracovia 10-15 luglio 2007



AUTUNNO 2007

www.puericantores.it

Federazione Italiana
Pueri Cantores

Presidenza
Laura Crosato,
via B. Buozzi, 9
33170 Pordenone
tel / fax 0434 572572
pueri.cantores@iol.it

Segreteria
Lucia Patanè,
via Enrico Fermi, 7
95014 Giarre (CT)
tel 095 939476
segreteria@puericantores.it

Il Consiglio Direttivo:

Crosato Laura
Presidente
pueri.cantores@iol.it

Mariangela Marras
Consigliere
marsmar@tiscali.it

Pajani Savino
Vice Presidente e
Coordinatore del NordEst
sclibe_pueri@libero.it

Paolucci Gian Luca
Consigliere Artistico
paolucci1@libero.it

Patanè Lucia
Segretaria
segreteria@puericantores.it

Pollastri Luca
Consigliere Musicale
lucpolla@tin.it

Romagnoli Rossano
Tesoriere
rossano@emm.it

Zappatore Padre Lucio
Consigliere Spirituale
parrocchia@mariareginamundi.org

Sommario

pag 03 discorso del Papa
pag 04 Lettera del Presidente
Pag 04 Progetto Accoglienza 2008, 25,26 e 27 aprile
pag 06 Incontro Estivo per Direttori in Sardegna
pag 07 Relazione sulla vocalità di J.F. Dudhamp
pag 08 Relazione sulla Didattica di P. L. M. Zappatore
pag 10 Partitura dell'Ave Verum di Saint Saens
pag 12 Congresso Internazionale di Cracovia
pag 16 Lettera di don Robert Tyrala
pag 18 Pueri Cantores attenti alla voce della Chiesa, a
cura di Savino Pajani
pag 20 I riti d'inizio della messa a cura di M. Marras
pag 22 Vita dei cori
pag 24 1° Concorso "Messa Pueri Cantores"
Pag 24 1° Concorso "Il Garda in Coro"

PUERI CANTORES

Trimestrale di informazione
edito dalla Federazione Italiana
Pueri Cantores.
ISCRITTO AL REGISTRO
PERIODICI AL N° 499 CON
AUTORIZZAZIONE DEL
PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
DI PORDENONE IN DATA 03-10-
2003.

Direttore Responsabile: don
Bruno Cescon.

Redazione: Segreteria
Federazione Italiana Pueri
Cantores.

Sede della Redazione: Lucia
Patanè, via E. Fermi - Giarre

Grafica e Stampa: SA.GE.
Print. di Pordenone

P.I. 01489690436

Sito Internet

www.puericantores.it

Hanno collaborato:

Sergio Barandoni,
Lino Cadelli,
Laura Crosato,
Gino Del Col,
J.f. Duchamp,
Ugo Ercolano,
Fabrizio Giacomo Fabris,
AnnaMaria Fotia,
Antonino Guarracino,
Mariangela Marras,
Santino Musimeci,
Savino Pajani,
Lucia Patanè,
Ombretta Pellegrini,
Daniele Pironio,
Paola Polesel,
Anna Quaglia,
Claudia Rosso,
Pierangelo Valente,
Rita Vavassori,
Elena Zambon,
Padre Lucio Maria Zappatore,
Lisa Zuanazzi.

Foto di copertina

XXXIV Congresso Internazionale, Cracovia 10-15 luglio 2007

in alto: sventolio di bandiere alla cerimonia di apertura in piazza Grande a Cracovia

in basso: Messa conclusiva nella Basilica della Divina Misericordia.

Cantare in coro è un'educazione alla vita e alla pace

*Ecco parte del discorso pronunciato da **Benedetto XVI** al termine di un concerto in suo onore, eseguito da sette cori alpini al Castello di Mirabello, in Lorenzago di Cadore, il 20 luglio 2007*

Eccellenza, cari amici,
alla fine di questa stupenda presentazione della grande cultura musicale della vostra terra dolomitica posso soltanto di tutto cuore dirvi grazie.

Grazie per questa bella cultura.

Mi è venuta in mente una parola di sant'Agostino che dice: «cantare amantis est».

Fonte del canto è l'amore. Il canto è espressione dell'amore.

Ho sentito nei vostri canti questo grande amore per la bella terra dolomitica, per questa terra donataci dal Signore. E nel grazie, nell'amore per la terra, è presente e risuona anche l'amore per il Creatore, l'amore per Dio che ci ha donato questa terra, questa nostra vita di gioia; una gioia che vediamo ancor di più nella luce della nostra fede, la quale ci dice che Dio ci ama. La cultura popolare che si presenta in modo così alto è un gioiello della nostra identità europea, da coltivare e da promuovere.

Ringrazio tutti coloro che lavorano affinché questa grande cultura europea sia presente oggi e anche in futuro.



L'educazione al canto, a cantare in coro, non è solo un esercizio dell'udito esteriore e della voce; è anche un'educazione dell'udito interiore, l'udito del cuore, un esercizio e un'educazione alla vita e alla pace.

Cantare insieme, in coro, e tutti i cori insieme, esige attenzione all'altro, attenzione al compositore, attenzione al maestro, attenzione a questa totalità che chiamiamo musica e cultura, e, in tal modo, cantare in coro è un'educazione alla vita, un'educazione alla pace, un camminare insieme...

...come ha detto Sua Eccellenza accennando al Sinodo diocesano. Il Vescovo ha anche fatto riferimento ad un tempo triste e duro, novant'anni fa, quando questa montagna era una barriera, un teatro terribile e cruento di guerra. Ringraziamo il Signore perché adesso c'è pace nella nostra Europa e facciamo di tutto perché la pace cresca in tutti noi e cresca nel mondo. Sono sicuro che proprio questa bella musica è un impegno per la pace e un aiuto a vivere in pace.

Grazie di cuore a tutti voi, al Vescovo, al presentatore, ai maestri dei cori. Vorrei esprimere il mio ringraziamento in nome del Signore, con la mia Benedizione Apostolica.

Dopo aver impartito in lingua italiana la Benedizione, il Papa ha aggiunto:
"Buonanotte, grazie e arrivederci. Buone vacanze a noi tutti."

Lettera del Presidente

Carissimi ragazzi, il 2007, l'anno della Conoscenza, sta per concludersi; mi ero ripromessa di conoscervi tutti, ma siete molto numerosi e alcuni molto lontani, perciò non ho potuto ancora raggiungervi, spero in un prossimo futuro di poterlo fare... intanto sappiate che, vicini o lontani, siete ugualmente tutti nel mio cuore!

Quest'anno, comunque è stato molto intenso per la nostra Federazione che ha visto parecchie iniziative:

- il 24 marzo raduno a Macerata dei cori delle Marche;

- il 22 aprile c'è stato il X Congresso della Diocesi di Concordia-Pordenone a Fiume Veneto;

- il 3 giugno si sono incontrati a Muzzana del Turignano cinque cori della Diocesi di Udine;

- il 16-17 e 18 i cori di Cordenons e Villa D'arco si sono aiutati nell'ospitare il "Pacific Boys Choir" proveniente dalla California;

- il 24, 25 e 26 agosto si sono ritrovati i cori di Sutrio e di Rava-

schetto con il coro francese "Les Petits Chanterurs di Saint Charles" di Versailles;

- il 21 e 22 settembre Monte San Giusto si ritrova a Fidenza con il coro della Cattedrale;

- e tanti altre attività che immagino abbiate realizzato, ma delle quali non sono a conoscenza!

- Nove cori italiani poi, si sono ritrovati a Cracovia, in Polonia dal 10 al 15 luglio in occasione del XXXIV Congresso Internazionale;

- Il 7, 8 e 9 settembre, in Sardegna, si sono ritrovati molti Direttori di Pueri per saperne di più sulla didattica e sulla Vocalità... (vedi pag. 6)

... e siamo appena all'inizio dell'autunno! Quello che succederà in questi tre ultimi mesi dell'anno lo leggerete sul prossimo bollettino!

Il 2008 sarà l'anno dell'Accoglienza, e qui sotto, troverete un bel progetto, con una formula del tutto nuova, per realizzare almeno in parte l'accoglienza fra di voi.

Accogliersi sarà anche **conoscersi**, due verbi che si fondono e si integrano... vero?

Un abbraccio anche a tutti i vostri Maestri, che ammiro molto per la loro passione e il loro impegno e un grande grazie a tutti coloro che vi aiutano e vi sostengono!

Arrivederci a Venezia allora e buon lavoro a tutti!

Laura Crosato

Presidente dei Pueri Cantores Italiani

Cracovia, Cerimonia di apertura, i pueri portano la bandiera italiana



Progetto Accoglienza 2008

I Pueri del Friuli Venezia Giulia e del Veneto invitano

i Pueri Cantores Italiani nei loro paesi e nelle loro case il 25, 26 e 27 aprile 2008

Scadenza iscrizione: 30 novembre 2007

Un'esperienza particolare sarà l'accoglienza che sta organizzando il Friuli Venezia Giulia e il Veneto per ospitare tutti i cori dei Pueri Cantores italiani.

L'invito ufficiale è stato recapita-

to a tutti i cori tramite posta.

In esso si invitano i cori italiani ad iscriversi a questo progetto di accoglienza.

Già molti cori accolgono spesso cori ospiti e molti sono abituati a viaggiare; questo progetto vorrebbe raggiungere proprio tutti,

anche chi non si sposta mai.

Il periodo scelto è formato da giorni non lavorativi e non scolastici, così da facilitare gli spostamenti.

Venerdì 25, Sabato 26 e Domenica 27 Aprile 2008.

Il programma è abbastanza semplice ed è affidato soprattutto alla fantasia dei singoli cori.

Venerdì 25 Arrivo e sistemazione nelle famiglie nel Friuli V.G. e del Veneto.

Sabato 26 Turismo in Friuli V.G. e Veneto e alla sera, Messe e/o Concerti e/o Rassegne.

Domenica 27 Ci si ritrova tutti a cantare Messa nella Basilica a VENEZIA dei Santi Giovanni e Paolo.

ore 8.30 Arrivo a Venezia

ore 9.00 Sistemazione nella Basilica

ore 9.30 Prove dei canti

ore 11.00 S Messa Celebrata dal Cardinale Ce

ore 12.30 Pranzo in varie località da definire

ore 14.00 Visita alla città

Nel tardo pomeriggio o in serata, rientro nelle proprie città.

Spese

Per questo progetto, abbiamo cercato di non chiedere contributo spese a nessuno; quindi le spese sono: il viaggio e l'ospitalità per chi ospita.

Il viaggio a Venezia è organizzato dal coro che ospita (se farlo in treno, in pullman o con altri mezzi, a che ora partire, come spostarsi a Venezia, come e dove mangiare...)

Pranzo

Nella giornata di Domenica 27 aprile il pranzo è a libera scelta per ogni coro, l'organizzazione sta cercando di individuare alcune tavole calde dove indirizzare chi volesse usufruirne.

Ricordo che i Vigili Urbani di Venezia, hanno decretato il divieto di fare pic-nic o bivaccare per calli e campielli. Sono previste multe per chi fa pranzo per strada.



Venezia: l'interno della Basilica dei Santi Giovanni e Paolo.

Agevolazioni

L'organizzazione sta anche cercando di ottenere agevolazioni per viaggiare sui vaporetti, (il costo normale per una sola corsa è di 6 euro)!!!

Ogni gruppo che ne farà richiesta ha la possibilità di comperare, scontato, un biglietto individuale giornaliero per il trasporto su vaporetto.

La Santa Messa

La Santa Messa conclusiva verrà cantata da più di mille Pueri Domenica 27 aprile 2008 alle ore 11.00, nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia, a 30 minuti, a piedi, dalla stazione ferroviaria

Il giovane Parroco, Fra Angelo Preda, Domenicano e Musicista,

ha accolto con entusiasmo questa iniziativa, si è dimostrato molto interessato all'attività della Federazione Italiana Pueri Cantores, felice di conoscerla e impaziente di ascoltare con gioia le vostre voci.

Verrà spedito l'elenco dei canti quanto prima ai vari direttori con le partiture relative

Programma dei Canti da eseguire durante la Messa

Inizio: Misericordias Domini (Cracovia)

Kirie: del Menschik

Gloria: del Menschik

Salmo del giorno

Alleluia: Paulmich + Menschick

Pregghiera dei Fedeli: Exaudi nos

+ amen Dresda

Offertorio: Laudate Omnes Gentes (Taizè)

Santo: del Menschik

Mistero della Fede: Trad

Amen: del Menschik

Pater Noster: Gregoriano

Agnus Dei: Menschik

Comunione: Ave verum di E. Elgar

Locus iste (Bruckner)

Finale: Corale Finale di Bach dall'Oratorio di San Giovanni

**Iscrivetevi subito!
mandando una mail alla
segreteria del progetto:
r.camata@virgilio.it**

oppure compilate l'apposito modulo che vi è stato spedito o cercatelo nel sito www.puericantores.it e speditelo a: Roberto Camata, via Aquileia, 6/5 33084 Cordenons (PN)

Incontro Estivo per Direttori

Solanas di Villasimius

7, 8 e 9 settembre 2007

Sardegna è bello!

La soddisfazione dei partecipanti è stata generale, sia dal punto di vista culturale, che da quello dell'accoglienza, un grazie speciale va a Mariangela e a Pino.

Veduta dell'albergo



Cominciamo dalla località: Solanas di Villasimius, ad una quarantina di km da Cagliari. E' stata Mariangela Marras a trovare la pensione "La Scogliera" che era proprio a picco sul mare, tanto da mettere in crisi chi di notte è abituato a dormire nel silenzio...

L'infrangersi delle onde sugli scogli era presente come sottofondo costante! Ma oltre alla voce del mare, da qualsiasi parte uno si girasse, si trovava di

fronte ad uno spettacolo mozzafiato, con un mare così azzurro che di più non si poteva. Vicinissima c'era una spiaggia di sabbia bianca e un'acqua trasparente che uno non resisteva a fare il bagno ogni qualvolta il tempo a disposizione lo permetteva.

Tutt'intorno un paesaggio con colori e profumi quasi africani, con un silenzio che la città ha dimenticato e con una notte veramente buia, ma illuminata da stelle incredibilmente luminose a segnare una via lattea che solo pochi si ricordavano di aver visto.

... e Cagliari, città dalla storia unica e personalissima, con padroni spagnoli e piemontesi, senza passare per dominazioni Fiorentine, Veneziane e Romane!

... le "launeddas", strumento a fiato, antichissimo e affascinante che un collega di Mariangela colleziona e suona, unico e famoso testimone di un passato ricco di storia e di umanità.

A spasso per Cagliari



Un partecipante al corso:

*Don Renzo De Ros
Direttore dei
Pueri di Fiume
Veneto è stato
un Puer Cantor
e ha partecipato
come tale al
Congresso di
Napoli del 1969*



Panorama di Cagliari



Appunti tratti dalle lezioni

di Jean Francois Duchamp

nell'Incontro Estivo per Direttori di Pueri Cantores

Questo paradiso che già è diventato nostalgia, ha contribuito a rendere ancora più interessanti tutte quelle nozioni ed esperienze che i nostri due maestri, uno con la didattica e l'altro con la tecnica, ci hanno fatto scoprire e sperimentare.

Jean Francois Duchamp, armato di pazienza infinita ha rimesso in carreggiata respirazione, impostazione del corpo, tensione, energia, forza e concentrazione, per dare la possibilità alle nostre affaticate e poco allenate corde vocali di emettere suoni intonati e piacevoli.

La respirazione corretta è alla base di qualsiasi esecuzione, ed è bene non dimenticarlo mai. La fretta di un ripasso, la prova prolungata di un brano, non danno i risultati di eccellenza paragonabili all'allenamento continuo di una respirazione corretta. Solo quando il corpo e la mente si sono allenati sufficientemente e respirano in modo spontaneo, ci si può impegnare in una buona impostazione dei muscoli facciali, della bocca, della lingua, del palato e del velo palatino.

Tutta la testa è cassa di risonanza ed è possibile fonte di un suono armonico e piacevole. Per sistemare, cavità orale, lingua e velo palatino, abbiamo emesso suoni a bocca chiusa pronunciando la Mmm, fino a fare risuonare tutta la testa.

Esercizio:
svuotare i polmoni, respirare in quattro tempi, trattenere il respiro per quattro secondi e poi

cantare al Mmm, fino ad ottenere il suono desiderato.

L'esecuzione deve essere decisa, energica e brillante, e la Mmm deve risuonare con forza e non in modo rilassato e fiacco.

Solo a questo punto si può cominciare ad impostare le vocali, A E I O U.

Il maestro ci dava l'esempio di un suono e una vocale correttamente cantata e non si smetteva di provare finché non si aveva ottenuto il risultato voluto.

Quando il Maestro canta, il coro ascolta, quando il Coro canta, è il Maestro che deve ascoltare.

Quante volte il direttore, credendo di aiutare il coro ad imparare più velocemente, canta insieme ai coristi... Questo, assolutamente, non va fatto, non solo rende insicuro il coro, ma ne pregiudica una buona esecuzione.

Quando il coro canta, i coristi devono sempre ascoltarsi per dare equilibrio all'armonia degli accordi.

Gli armonici emessi da ogni corista devono fondersi e legarsi gli uni con gli altri, e questo deve essere provato fino a raggiungere l'effetto desiderato.

Il maestro inventa poi degli esercizi di salti e difficoltà simili al brano che si deve interpretare, per permettere poi un' esecuzione ottimale.

A questo punto, dopo che respirazione e impostazione sono state raggiun-

te, si può passare alla dinamica ed esercitarsi nei piani e forti e nei vari tipi di espressività richieste nella partitura.

La voce deve aprirsi come un fiore, deve essere naturale, non forzata.

Si deve avere molta prudenza, pazienza e perseveranza.

E' più importante cantare bene ad una voce che male a quattro voci.

Per ottenere buoni risultati è necessario che le prove siano frequenti e bisogna lavorare molto!!!

Nella foto:
Jean Francois Duchamp
Presidente Nazionale della Federazione Francese e Responsabile Musicale della Federazione Internazionale circondato dai Direttori partecipanti al corso.



Appunti tratti dalle lezioni

di Padre Lucio Maria Zappatore

nell'Incontro Estivo per Direttori di Pueri

Fin da sempre, Padre Lucio ha usato il canto come mezzo principe per educare i bambini e i ragazzi, non per farli diventare musicisti, **ma veri uomini.**

L'incontro con Pablo Colino, ha cambiato la sua vita.

Pablo Colino, grande esponente nella pedagogia musicale, lo ha convinto a non insegnare la musica in modo imitativo, ma a studiare a fondo la **pedagogia** musicale.

Dietro alla pedagogia musicale c'è un solo progetto:

Non basta sapere la musica per saperla insegnare.

Dopo aver sperimentato vari metodi, dal tradizionale per imitazione, a quello di Justine Ward, americana, che insegnava la musica gregoriana con le note che corrispondevano a numeri, a quello strumentale di Orff,

Padre Lucio si è convinto che, nonostante siano metodi validi non entrano nel cuore dei bambini.

Solo nei corsi di Davide Liani, Padre Lucio ha trovato l'anima della pedagogia musicale.

Davide Liani è stato per quattro anni direttore a Budapest della scuola di Kodaly, quindi ha potuto vivere ed assimilare tale metodo che è stato da lui reinterpretato.

Zoltan Kodaly non ha mai parlato della sua intuizione come metodo: ha preso il meglio che

c'era in giro dal punto di vista della pedagogia musicale per bambini.

Si parla infatti del *conceito Kodaly*, conceito che si basa su un chiaro metodo induttivo invece che deduttivo.

Esso si inserisce in modo corretto e completo nella azione educativa di base, prospettando in termini scientifici due aspetti ben distinti in rapporto ai due cicli della scuola elementare:

Nel PRIMO CICLO potenzia il carattere formativo attraverso la strutturazione di affettività musicali (i contenuti dei canti) senza l'aiuto di mezzi mediati (gli strumenti musicali), in una didattica che è stimolo all'espressione individuale e che educa alla socialità.

Nel SECONDO CICLO promuove un graduale processo di codificazione-comunicazione che può consentire (IV e V elementare) l'accostamento a uno strumento musicale, fuori dagli usuali rischi di inespressività.

Fin dalla prima lezione si deve partire dal "vissuto" dei bambini, per portarli gradatamente alla scoperta del LINGUAGGIO MUSICALE.

Bisogna creare nei bambini un pozzo da cui attingere le esperienze musicali.

Prima di insegnare Do-Re-Do, il bambino deve avere un vissuto con queste due note, (ninne nanne).

Zoltan Kodaly scrive 50 canti pentatonici per bambini, canti che dovrebbero sopperire alla mancanza di un vissuto musicale trasmesso dalle mamme.

I canti pentatonici, per ragioni strutturali legate alla fisica del suono, rappresentano la vera lingua materna, il vero vissuto infantile di tutti i bambini in qualsiasi parte del globo e sono gli unici che consentono un procedimento educativo a carattere induttivo.



Educare con la Musica non alla Musica.
 Non basta sapere la musica per saperla insegnare.
 Non tutti i grandi musicisti sono stati bravi insegnanti.
 Insegnare la musica è un'arte.
 Insegnare per imitazione, non è educare.
 Bisogna trovare un metodo valido.
 Si deve partire dal vissuto dei bambini.
 I bambini devono vivere quello che cantano...

Con essi i bambini scoprono le parti costruttive del discorso musicale in termini di vera emozione infantile.

Il pentatonismo consiste nell'usare i cinque toni do-re-mi-sol-la senza i mezzi toni fa e si. I due semitoni sono lontani dall'orecchio del bambino e quindi non sono facili da capire. Partendo con i canti pentatonici i bambini non hanno difficoltà a passare ai canti modali, come il gregoriano e gli atonali, come la musica moderna, perché nel pentatonismo tutte le note sono separate e indipendenti, sganciate le une dalle altre, non come il sistema tonale che in una scala la terza è la modale, la quinta è la giusta, la settima è la sensibile e comunque tutte dipendono dalla tonica...

La musica prepara un artista a cantare in teatro.
Chi educa con la musica prepara l'uomo a calcare le scene della vita.

La musica è un dono che Dio ha messo nella natura.

La musica educa all'ascolto, educa alla sensibilità, alla collaborazione.

La musica è educazione.

Attenti a non fare tecnicismo, perché il canto deve passare per il cuore.

P. Lucio Maria Zappatore, Ordinario Carmelitano, Consigliere Spirituale Nazionale dei Pueri Cantores, Musicista, Compositore, Pedagogo, Parroco di Torrespaccata a Roma, nella pagina precedente fotografato a Cracovia con indosso la **stola** che S. E. R. il Cardinale Stanislaw Dziwisz, Metropolita di Cracovia, ha donato ai Sacerdoti concelebranti la Messa del 15 luglio, nella Basilica della divina Misericordia in occasione del Congresso di Caracovia.

Qui sotto, Padre Lucio dona al Cardinale Stanislaw Dziwisz il suo ultimo CD con la sua ultima canzone dedicata alla Madonna "Madonna de noantri"



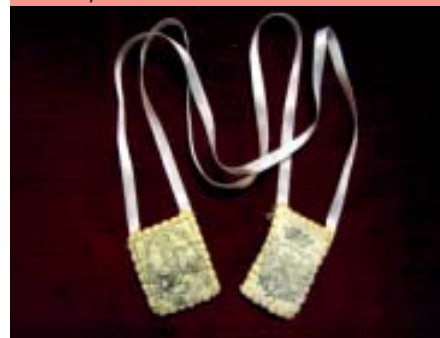
UNA NOTIZIA VERAMENTE SPECIALE

S. Eminenza Rev.ma il **Cardinale Stanislaw Dziwisz**, Metropolita di Cracovia, che ha presieduto le Celebrazioni durante il Congresso a Cracovia, già segretario di Papa Giovanni Paolo II, ha inviato in dono al P. Lucio Maria Zappatore, uno **Scapolare della Madonna del Carmine** indossato da Giovanni Paolo II.

Questo Scapolare, che ci ricorda la grande devozione del Papa alla Madonna del Carmine, è giunto da Cracovia portato direttamente da **Suor Tobiana Sobotka**, "l'angelo custode del Papa", colei che ha raccolto le sue ultime parole: "Lasciatemi andare dal Signore".

Con lo Scapolare è giunta la dichiarazione di autenticità, consegnata nella mani di p. Lucio il 6 ottobre, primo sabato del mese, come per la morte del S. Padre, ha sottolineato Suor Tobiana.

Nella fotografia in basso, lo Scapolare di Giovanni Paolo II.



Questo è uno dei brani proposti dal M° Duchamp e studiato all'Incontro Estivo in Sardegna.
 Brano a due voci pari, esalta le possibilità della dinamica delle voci e permette profonde possibilità interpretative.
 La personalità della melodia e l'originalità dell'armonia creano un piacevole ascolto e una gioia interiore nel cantarlo.

Ave verum

Camille SAINT-SAËNS

Andante sostenuto [♩ = 56]

mp espress.

Soprano
 A - ve, ve - rum cor - pus na - tum de Ma - ri - a Vir - gi -

Alto
 A - ve, ve - rum cor - pus na - tum de Ma - ri - a Vir - gi -

Organo
p espress.

[Ped.] [Man.]

9 *cresc.*

- ne: Ve - re pas - sum, im - mo - la - tum in cru - - ce pro ho - mi -

- ne: Ve - re pas - sum, im - mo - la - tum in cru - - ce pro ho - mi -

cresc.

[Ped.]

17 *mp*

- ne: Cu - jus la - tus per - fo -

- ne: Cu - jus la - tus per - fo - ra - tum, cu - jus la - tus per - fo -

p *mp*

25 *cresc.* *mf sempre*

-ra - tum flu - xit a - qua cum san - gui - ne, flu - xit a - qua cum san - gui -

-ra - tum flu - xit a - qua cum san - gui -

[Man.] [Ped.]

33 *p*

- ne: E - sto no - bis prae - gu -

- ne: E - sto no - bis prae - gu -

[Man.] [Ped.]

41 *p*

-sta - tum mor - tis in ex - a - mi - ne. O Je - su dul - cis! O Je - su

-sta - tum mor - tis in ex - a - mi - ne. O Je - su dul - cis! O Je - su

[Man.] [Ped.]

49

pi - e! tu no - bis mi - se - re - - - re.

pi - e! tu no - bis mi - se - re - - - re.

[Man.] [Ped.]

XXXIX Congresso Internazionale Pueri Cantores Krakaw 10-15 Luglio 2007

Diario di bordo dei Pueri Cantores "Jonja Pueri", di Giarre (CT)

"MISERICORDIAS DOMINI IN AETERNUM CANTABO"

Questo è il canto che ci ha accompagnato, musicalmente e soprattutto spiritualmente, durante le giornate del Congresso Internazionale dei Pueri Cantores che si è tenuto a Cracovia dal 10 al 15 luglio 2007, giornate che resteranno sicuramente impresse nella nostra memoria fra i

In aeroporto ci aspetta la nostra Presidente, Laura Crosato che con il suo pullman ci offre un passaggio verso il nostro alloggio dove prendiamo possesso delle nostre camere. Ultimiamo la sistemazione (in preda ad un vero "choc") verso le tre del mattino per poi traslocare a piedi, alle sette della stessa mattina, in un altro albergo.

11 luglio ore 21.00
Cerimonia di apertura



momenti più belli ed importanti della nostra vita.

Certo i ricordi si accavallano nella nostra mente e "fanno a gara" per affiorare, ma procediamo con ordine e cerchiamo di ricostruire il "diario di bordo" di questa bellissima avventura.

Cominciamo dal nostro arrivo a Cracovia dove tutto inizia all'insegna della "fatica".

Arriviamo alle ore 24.00 dell' **11 luglio**, per tutta una serie di complicazioni; infatti non riusciamo a partire in tempo da Catania e ci perdiamo così la Cerimonia d'Apertura del Congresso.

12 luglio ore 14.30

Continuiamo la giornata con una colazione "strada facendo" mentre ci rechiamo alla Chiesa Arka Pana per le prove del Concerto di Gala, accompagnati dal nostro tutor: la deliziosa, gentile e paziente Adriana, che probabilmente aveva qualche problema di orientamento oltre che di lingua.

Arrivati in chiesa, accolti con una gentilezza incredibile dagli organizzatori e, vedendo tutti gli altri coristi, come d'incanto la stanchezza sparisce per lasciare il posto ai sorrisi all'allegria, alla musica e alla... socializzazione.

Ed intanto in ognuno di noi comincia ad insinuarsi, dapprima in modo "soft" e poi via via più prepotentemente, la SANA EMOZIONE per il Concerto di Gala. Finite le prove, in fretta e furia ci "trasciniamo" verso la tenda Blonia per il pranzo, mentre i direttori si incontrano in Municipio con il Sindaco

12 luglio ore 21.00
Concerto di Gala il Cristo
nella chiesa di Arka Pana



Jonja Pueri al Concerto di Gala, sotto e a fianco



della città.

Finito il pranzo "corriamo" ancora verso la chiesa di Sant'Anna per le prove e la celebrazione della Messa delle Nazioni dove, felicissimi, ci incontriamo con gli altri cori italiani.

12 luglio ore 20.30

Subito dopo sempre "correndo" e saltando la cena (per noi fissata alle 17.30) ci rechiamo nuovamente ad Arka Pana per il grande momento: Il Concerto di Gala "Cantemus Gloriam Dei"

Cercare di descrivere il nostro stato d'animo e le sensazioni provate risulta oltremodo difficile, ciò che si può sicuramente dire è che il clima disteso e sereno che si respirava, la condivisione del momento con altri coristi, la bellissima architettura della Chiesa che faceva da cornice, ci hanno riempito gli animi di coraggio annullando la stanchezza (sono ormai 24 ore che non dormiamo e corriamo da un posto all'altro) trasformando la nostra emozione, anzi diciamo pure la nostra "FIFA", in grande concentrazione.

Dobbiamo eseguire i brani "Parvulus Nobis Nascitur" e "Victimae Paschali Laudes", in due momenti diversi del concerto, organizzato in maniera sorprendentemente impeccabile. Tutto riesce molto bene e la gioia di ciascun corista culmina nel "Halleluja" di Handel a cori riuniti, nella "OLA" finale e negli abbracci.

Esperienza per tutti noi memorabile!!!!

Subito dopo tutti in centro a ce-



12 luglio ore 14.30

Qui a fianco, tutti i cori alla messa delle Nazioni

E' stata celebrata da Padre Lucio Maria Zappatore e da don Pierangelo Valente nella splendida chiesa di Santa Margherita, ricca di affreschi e opere d'arte. Il monumentale organo è stato suonato per l'occasione da Rossano Romagnoli.

I nove gruppi di Pueri Italiani, ben preparati, hanno cantato tutta la Messa con partecipazione e bravura, all'ambone si sono esibiti i solisti di tutti i cori: Acireale (CT), Capoterra (CA), Castions di Strada (UD), Fidenza (PR), Giarre (CT), Monte San Giusto (MC), Padova, Pordenone, Sutrio (UD).



nare e infine finalmente in albergo a dormire. Almeno questa era l'intenzione, quando ad un tratto, sotto le finestre sentiamo cantare: erano dei coristi spagnoli conosciuti al Concerto di Gala che, inginocchiati sul prato, facevano la serenata alle nostre ragazze, le quali lusingate e felici, corrispondevano con "gioia".

Alle due del mattino finalmente un po' di pace e il tanto sospirato "sonno", anche se non per tutti: gli stacanovisti del coro infatti continuano a dar "prova di resistenza".

Ed eccoci alla mattina del **13 luglio.**

Riusciamo a far colazione grazie ai volontari del "take away" (Santino e Salvatore), che recuperano i nostri cestini dal 1° albergo per farceli recapitare prima di andare alla Basilica della Misericordia Divina dove ci attendono le prove. Dopo aver pranzato velocemente, insieme a Padre Lucio Zappatore, a Laura Crosato e al suo Coro, ci rechiamo ad Aushwitz. E che dire? Un'esperienza incredibile, dura, ma sicuramente un'esperienza giusta.

Rimaniamo tutti pietrificati dall'orrore, dalla rabbia e dal senso d'impotenza, sentimenti che

"gelano" ogni parola, vanificando qualsiasi commento perchè ritenuto inadeguato e banale di fronte alla testimonianza del dolore, della vergogna e dell'ingiustizia che regna in quel luogo.

Una somma di stati d'animo diversi si fa strada in ciascuno di noi, cristallizzando in maniera personale il ricordo di quanto visto in questo luogo della memoria.

Torniamo in pullman sicuramente diversi rispetto a prima, pochi viaggi e pochi luoghi riescono a cambiarci la vita: Auschwitz è sicuramente uno di questi.

Entrata di Auschwitz-Birkenau



Torniamo a Cracovia, e lo stato d'animo in cui ci troviamo ci fa "assaporare" ancora di più il momento di preghiera per la Pace Nel Mondo che ci unisce tutti nel cantare la "Coroncina alla Divina Misericordia".

In serata andiamo tutti a Stare Miasto per una passeggiata ed un gelato e poi tutti a letto a dormire. (a dormire?)

La Cerimonia della Pace nella Basilica della Divina misericordia ha confermato ed esaltato lo spirito di preghiera che ha pervaso questo Congresso.

Sabato 14 luglio è ancora una giornata di grande impegno per tutti noi: ci aspettano le prove ed il concerto a stella dei cori italiani nella chiesa di Santa Caterina.

Riusciamo comunque, sempre

di corsa (siamo diventati dei velocisti olimpionici ormai), anche a trovare il tempo per una visita veloce della città: il castello, la cattedrale, il quartiere ebraico con la Sinagoga e il museo dove abbiamo potuto ammirare

la splendida "Dama con l'ermellino" di Leonardo da Vinci e anche, pensate un po', il pianoforte di Chopin.



13 luglio 2007 ore 18.30
L'altare della Basilica della Misericordia, mentre si celebra la Cerimonia della Pace



Il Concerto a Stella nella chiesa di Santa Caterina, ha visto presenti quasi tutti i cori italiani, partecipanti al Congresso.

Si sono esibiti con bravura il Coro di Giarre (CT) diretto da Lucia Patanè, il Coro di Acireale-Santa Venerina (CT) diretto da Cristina Cantarella e il Coro "Sant'Efisio" di Capoterra (CA) diretto da Mariangela Marras.

La gioia di ritrovarsi lontano dal proprio paese e la voglia di cantare hanno unito questi tre cori e i cori presenti, nell'esecuzione di alcuni brani che hanno entusiasmato sia il pubblico, sia gli stessi cantori.

A sinistra Pordenone, Castions e Padova in Concerto, diretti da Laura Crosato.

A destra Tutti i cori insieme: Giarre, Acireale, Padova, Capoterra, Castions di Strada, Pordenone e Sutrio, diretti da Daniele Pironio





E siamo agli sgoccioli:

Domenica 15 luglio è la giornata più solenne del Congresso, ma è insieme la giornata più triste, perché è quella dell'addio a questa magnifica città e ai nuovi amici che abbiamo avuto il piacere di conoscere e con i quali ci ripromet-

tiamo di risentirci.

Arriviamo per le 8.00 e ci incolonniamo per l'ingresso nella magnifica Basilica della Divina Misericordia.

Quale emozione l'ingresso di S.E.R. Cardinale Stanislaw Dziwisz seguito dai sacerdoti concelebranti, mentre tutti intoniamo il canto "Misericordias

Domini": una magia e un'emozione che non si sono ancora dissolte a distanza di mesi.

Finita la Messa, riusciamo ad aprirci una breccia fra la folla che si accalca alla fermata del tram che ci riporta alla Tenda Blonia per il pranzo.

Qui, fra inni nazionali, canti popolari ed "happy birthday" vari, ci scambiamo indirizzi, scattiamo foto e facciamo filmati, per immortalare gli ultimi momenti "insieme".

A fatica ci stacciamo dagli abbracci con gli altri coristi, ma ci attende una visita turistica di grande interesse: le miniere di sale.

Prendiamo un pullman di linea in stile "diligenza", con temperatura interna di 45 gradi. L'autista ci "consiglia" una fermata per far prima, e così, ignari e fiduciosi, ci ritroviamo in aperta campagna, a costeggiare una strada ferrata, evitando ostacoli di varia natura solo grazie alla nostra esperienza da trekking.

Alla fine di questa "scorciatoia" ci ritroviamo in un *delizioso* paesino, con un *delizioso* parco, dove ci appare, quasi come un miraggio, un *delizioso* bar, sul quale ci avventiamo come i naufraghi che avvistano terra. Ma alla fine di questo percorso rocambolesco ce la facciamo: arriviamo nel luogo designato.

Meno male che non abbiamo desistito, perché lo spettacolo che ci appare davanti, non appena scendiamo al 1° livello di profondità, è di rara ed unica bellezza: percorsi, statue, camere, arredi e persino una chiesa, tutto esclusivamente di sale. Proprio nella chiesa dove si erge la statua di Giovanni Paolo II (sempre di sale), sapendo che eravamo coristi, ci chiedono di cantare e noi, nemmeno a dirlo, non ce lo facciamo dire due volte. Fantastico! Una acustica incredibile! E pensare che eravamo a 140 metri di profondità.

Completiamo il giro (sempre "leccando" le pareti, chiaramente salate) con un po' di shopping e risaliamo in superficie con la pelle salmastra e l'assoluta determinazione di trovare dei mezzi più idonei per il rientro. E con un po' di fortuna ce la facciamo: due navette nuove di zecca che ci riportano in città in modo sicuramente più piacevole e rassicurante dell'andata.

La sera tutti a Stare Miasto e poi in albergo per l'ennesimo pigiama party (ormai siamo votati alla veglia ad oltranza) e, purtroppo, a fare le valigie.

Lunedì 16, con l'aria mesta e il morale a terra a causa del rientro, ci rechiamo... in taxi all'aeroporto, dove, mentre espletiamo le pratiche di imbarco, da diverse aree dell'aerostazione sentiamo intonare "Misericordias Domini": sono altri cori che come noi tornano a casa, e che, in coda al cheek-in, cantano quello che è divenuto l'inno del congresso di Cracovia. Ci uniamo a loro nel canto e altri ancora si aggiungono a noi, e tutto questo, pur nella tristezza dell'addio, è magnifico, perché ci riempie di gioia e ci fa ritornare a casa più ricchi di una esperienza umana indimenticabile.

I Pueri Cantores "Jonia Pueri" di Giarre

XXXIX Congresso Internazionale Pueri Cantores Krakaw 10-15 luglio 2007

Lettera di don Robert Tyrala, Presidente dei Pueri Cantores Polacchi e Assistente Spirituale della Federazione Internazionale Pueri Cantores



don Robert Tyrala, Presidente dei Pueri polacchi e Assistente Spirituale della Federazione Internazionale



Cerimonia di Apertura: rievocazione storica del sacrificio del Trombette



Chiesa Santa Maria di Cracovia



Monumento in Piazza Grande a Cracovia

Krakau-Rom, 1. settembre 2007

Dopo il Congresso Internazionale Pueri Cantores
Misericordias Domini in aeternum cantabo

Cosa rimane in noi dopo il Congresso a Cracovia?

Più di un mese è già passato da quando il 15 luglio 2007 nella Basilica della Divina Misericordia abbiamo solennemente concluso il XXXIV Congresso Internazionale Pueri Cantores. Tutti ci ricordiamo quanto entusiasmo c'era quella volta in noi, come ci rallegravamo di questo formidabile incontro. Tanta bella preghiera, anche quella cantata; tanta esperienza di Chiesa viva. In tutto ciò che abbiamo vissuto abbiamo toccato in modo tangibile la presenza di Dio in noi. Abbiamo visto l'icona di Gesù nella nostra vita. I nostri cuori si sono riempiti della sapienza che proviene da Dio.

Abbiamo sperimentato l'unità della nostra Federazione. Anche se abbiamo presentato così diversi „mondi”, in noi c'era tanto amore e bontà. Siamo riusciti ad ascoltare e a capirci a vicenda. Siamo diventati completamente altre persone. Non possiamo rompere questa unità! Questa esperienza di Chiesa deve rimanere in noi! La nostra Federazione è la Chiesa vivente di Gesù Cristo.

Miei cari, tutto ciò deve rimanere in noi! Non lasciamo che qualcuno oppure qualcosa possa toglierci questo „tesoro” che abbiamo ricevuto da Dio. Questa è sua grazia che abbiamo sperimentato. Essa ci è data per la nostra vita di fede.

C'erano tanti momenti commoventi durante il nostro Congresso. Ognuno di noi ha avuto il suo ricordo indimenticabile che porta nel cuore fino ad oggi. Per me personalmente, o forse anche per qualcuno di voi, uno dei momenti più commoventi era la “preghiera per la pace”, cioè la Coroncina della Divina Misericordia cantata da noi. Vi ricordate cosa ci ha detto il card. Stanislaw Nagy: piccoli amici del grande Gesù. Era bello quando abbiamo unito le voci nella preghiera cantata all'unisono e abbiamo invocato la misericordia di Dio e la pace per tutto il mondo. Questo non si può dimenticare. Tutto ciò crescerà nei nostri cuori. Bisogna necessariamente annaffiare questi “semi di Dio” in noi!

E quando abbiamo cantato il nostro inno: *Misericordias Domini in aeternum Cantabo*, ho pensato: è possibile un modo migliore di lodare Dio come attraverso il canto comune? Questo era il nostro dono e la nostra preghiera. Questo era ciò che potevamo dare di più prezioso a Dio e alla gente. Il dono di noi, del nostro talento e della fede.

Durante la liturgia di conclusione del Congresso non



Solista

nascondevamo le lacrime di commozione e penso che questo è molto bene poiché il modo migliore si vede con il cuore. E Dio ha operato nei nostri cuori nel modo individuale, poiché egli guarda anche nei nostri cuori.

Alla conclusione dell'Eucarestia il card. Stanislaw Dziwisz ci ha detto: "Cari Pueri Cantores, di tutto cuore vi auguro che non vi manchino mai le forze per annunciare con la vostra vita questa verità della nostra fede che qui avete sperimentato e cantato".

Che il vostro canto, così come oggi, oltrepassi le barriere dei paesi.

Prendete da qui la forza di cantare la fede con la vostra vita e il coraggio di seguire Gesù nella vita quotidiana.

Che non ci abbandonino queste parole poiché noi siamo gli annunciatori di fede.

Attraverso la nostra vita quotidiana quando abbiamo il coraggio di seguire Gesù con perseveranza, possiamo diventare la „scintilla” della grazia divina per tutti coloro che incontriamo a casa e nella famiglia, a scuola e all’università, nel circolo degli amici e nella gente incontrata casualmente, nelle sale-prova del nostro coro – in ogni situazione.

Forse qualcuno dirà: queste sono parole belle, come non dimenticarsi di esse nella quotidianità, come realizzare tutto questo nella vita?

Vi ricordate come S. Paolo nella sua lettera scriveva: non avere paura, "Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza" (2Cor 12,9).

Ecco! Ci deve bastare la grazia di Dio ogni giorno solo se vorremmo averne cura. Questo soffio di Spirito di Dio è tutto il tempo vivo nella nostra vita. Non sprechiamo questa possibilità data da Gesù.

Lui, il nostro Redentore vive in noi e vuole operare attraverso di noi! Per questo con gioia ripetiamo che vogliamo cantare sempre la Divina Misericordia attraverso tutta la nostra vita!

don dr Robert Tyrala
Assistente Ecclesiastico
della Federazione Internazionale Pueri Cantores



La stanchezza vince...



Pueri e Juvenes di Monte San Giusto

Ragazzo violinista che esegue un concerto improvvisato per la strada



La "ola" al Concerto di Gala



La "ola" alla fine della Messa



La "ola" di Rossano

Liturgia e formazione liturgica

Pueri Cantores sempre attenti alla voce della Chiesa

a cura del Prof. Savino Pajani

I Pueri Cantores, come Associazione Privata di Fedeli, approvata e riconosciuta dai Vescovi a livello Diocesano, Nazionale ed Internazionale, sono per missione e per statuto a servizio della Chiesa, e sono stati chiamati più volte dal Papa ad essere collaboratori suoi, dei Vescovi e dei Sacerdoti nel ministero del canto liturgico.

Quindi hanno il dovere di "seguire le direttive" che ci vengono dal Papa e dai Vescovi, devono essere sempre attenti a quanto dicono sulla liturgia, sull'educazione alla liturgia e sul canto liturgico.

Ed ultimamente il Papa è intervenuto più volte su questi argomenti, in particolare con due documenti ufficiali: l'Esortazione Apostolica "Sacramentum Caritatis" del 22 febbraio, ed il Motu Proprio "Summorum Pontificum" del 7 luglio 2007.

L'importanza della Domenica

Al Congresso Eucaristico di Bari (maggio 2005) il Papa Benedetto XVI aveva detto: "Senza la Domenica non possiamo vivere"; a Vienna (10 sett. 2007) durante il suo pellegrinaggio in Austria ha detto: "Senza il Signore ed il giorno che a Lui appartiene non si realizza una vita riuscita"; la Domenica non deve essere solo un "fine settimana", un "Week-end", "sia pure cosa bella e necessaria nelle nostre società occidentali"; il "tempo libero" non deve essere "tempo vuoto"; "il rito eucaristico (domenicale) realizzato con il dovuto decoro ci aiuta a prendere coscienza dell'immensa grandezza del dono che Dio ci fa nella Santa Messa".

Nel Duomo di Santo Stefano a Vienna il Papa aveva sentito l'esecuzione della "Missa Cellensis" (la Messa di Mariazell), composta da Joseph Haydn nel 1782 proprio in onore della Vergine venerata nel Santuario di Mariazell visitata dal Papa: per il Papa questa musica con la partecipazione attiva ed attenta alla Liturgia "aveva creato un'atmosfera in cui la presenza di Dio era veramente percepibile". "Portate la Domenica con il suo dono immenso nel mondo", aveva concluso il Papa.

E nell'Abbazia di Heiligenkreuz (10 sett. 2007) ha parlato dell'importanza della Liturgia ed ha detto agli 80 monaci cistercensi: "Là dove insieme cantiamo, lodiamo, esaltiamo ed adoriamo Dio, si rende presente sulla terra un pezzetto di cielo". Se ci si limita a chiederci "come renderla attraen-

te, interessante e bella, la partita è già persa". La Liturgia o è "opus Dei", azione di Dio, oppure non è "liturgia". Criterio determinante per la liturgia deve essere sempre lo sguardo verso Dio; nei riti e nei canti, al centro deve essere sempre Dio. "Una liturgia che dimentica lo sguardo a Dio è, come tale, al lumicino".

Il problema della liturgia non è adattarsi agli uomini, ma avvicinarsi a Dio.

E' utile qui ricordare anche quello che ha detto il Papa a Loreto (2 sett. 2007), all'incontro con centinaia di migliaia di giovani provenienti da tutte le Diocesi d'Italia: "Andate controcorrente, non ascoltate le voci che propongono...il successo ad ogni costo, l'apparire e l'avere... Non abbiate paura di apparire diversi e di venire criticati per ciò che può sembrare perdente o fuori moda: i vostri coetanei ... hanno bisogno di vedere qualcuno che osi vivere secondo la pienezza di umanità manifestata da Gesù Cristo".

Motu proprio sulla Messa in latina

La lettera apostolica Motu proprio "Summorum Pontificum" inizia così: "I Sommi Pontefici fino ai nostri giorni ebbero costantemente cura che la Chiesa di Cristo offrisse alla Divina Maestà un culto degno, "a lode e gloria del suo nome", e "ad utilità di tutta la sua Santa Chiesa"...Ogni Chiesa particolare deve concordare con la Chiesa universale, non solo quanto alla dottrina della fede ed ai segni sacramentali, ma anche quanto agli usi universalmente accettati dalla ininterrotta tradizione apostolica", che devono essere osservati....".

Tra i Pontefici il Papa nomina San Gregorio Magno, San Pio V, il beato Giovanni XXIII, Paolo VI ed il predecessore Giovanni Paolo II.

Con questo documento il Papa Benedetto XVI stabilisce e decreta che è lecito celebrare il Sacrificio della Messa... di rito cattolico, sia usando il Messale Romano promulgato dal Papa Paolo VI nel 1970 (quello attualmente in uso), come espressione ordinaria della "lex orandi", sia il Messale Romano promulgato da San Pio V nel 1570 e nuovamente edito dal beato Giovanni XXIII nel



1962, come espressione straordinaria della "lex orandi", da tenersi in debito onore per il suo uso venerabile ed antico. Nel "Motu proprio" non si parla di musica, ma di riti liturgici, che si possono usare nella forma antica e nella forma postconciliare, sia riguardo alla Messa che ai Sacramenti ed anche al Breviario Romano.

A noi spetta conoscere e rispettare le indicazioni ed i desideri della Chiesa e del Papa con spirito di obbedienza.

E' un fatto positivo che venga recuperata e valorizzata l'antica tradizione liturgica della Chiesa.

Dice il Papa: "Ciò che per le generazioni anteriori era sacro, anche per noi resta sacro e grande".

Il Papa desidera, auspica ed invoca concordia e riconciliazione tra coloro che professano la stessa fede, anche se con due forme diverse dell'unico rito romano.

Il ritorno all'antico rito ci può richiamare ed insegnare due cose: il silenzio e la preparazione

A) Ci insegna a valorizzare il silenzio, che di fatto è stato un po' trascurato in nome di una partecipazione liturgica non ben intesa.

Se d'ora in poi entrando in una Chiesa, troveremo un sacerdote che celebra la Messa silenziosamente, in latino e con le spalle rivolte al popolo, ci farà ricordare che l'Eucaristia non è una pura e semplice riunione religiosa, ma un Sacramento da adorare e da vivere, un rivolgersi a Dio, prima che un guardarci in faccia.

B) La seconda cosa che ci insegna è la preparazione alla Messa, la preparazione del Sacerdote come quella di tutti i fedeli, di tutti i ministri della Liturgia, anche quella dei chierichetti, dei cantori e degli organisti. La lunga "Praeparatio ad Missam" del Messale di Pio V, eccessiva per alcuni, metteva il Sacerdote in un clima di preghiera e di attesa che è necessario recuperare.

Il Cappellano del mio piccolo paese, quando mi insegnava il canto gregoriano e, in particolare, la "Missa Papae Marcelli", celebre Messa polifonica a sei voci di Palestrina, diceva a me piccolo "Puer Cantor" degli anni '40: "Prima di cantare questa musica, dobbiamo inginocchiarci e pregare".

L'altra Domenica (30 settembre) nella mia Parrocchia (Duomo di Udine) c'era l'apertura dell'Anno Catechistico", ed in sacrestia, prima della Messa, ho visto una bella fila di chierichetti con la loro tunica bianca, pronti ad iniziare il loro "ministero liturgico", e con il Parroco mons. Nobile recitavano insieme con devozione e raccoglimento la "preghiera dei chierichetti"; era una preparazione esemplare, che mi ha invogliato a suggerirla anche ai Pueri Cantores che erano già pronti sull'altare, anche loro in tunica bianca, a compiere il loro proprio ministero: il canto. Non solo recitare una preghiera, come potrebbe essere la preghiera dei Pueri Cantores più volte pubblicata sul nostro Bollettino, ma potremmo prepararci alla Messa con qualche minuto di silenzio, di raccoglimento, di attesa, prima di avvicinarci al grande mistero dell'Eucaristia, che noi abbiamo la missione di nobilitare con il canto e con la musica.

Anche Benedetto XVI ha suggerito la stessa cosa "ai musicisti di Chiesa", poche settimane dopo essere stato eletto Papa: "Cari amici, la vostra formazione di musicisti di Chiesa non può limitarsi alle esercitazioni corali, allo studio dello strumento e all'approfondimento delle tecniche compositive. Nel vostro itinerario formativo c'è una priorità: una rigorosa ed appassionata presa di contatto con la Parola di Dio, ...con lo studio della vita della Chiesa, del divenire storico dei riti liturgici e del loro significato teologico e spirituale...".

"Musicisti di Chiesa, prima di cantare, suonare e comporre qualche brano che serva alla glorificazione di Dio e alla santificazione delle vostre anime, pregate, meditate sulla Parola e sui testi della sacra liturgia. Pregate. Ritagliatevi spazi di silenzio per l'adorazione, inginocchiatevi davanti all'Eucaristia, regalatevi ore di adorazione attonita. Il rinnovamento della musica sacra esige una profonda pietà che sboccia dall'ascolto della Parola e dalla preghiera che da essa deriva".

... E terminava il discorso dicendo: "Cari musicisti di Chiesa. Bandite concordi la zizzania effimera della banalità e dello squallore, coltivate i fiori della bellezza rigogliosa che espande il profumo dello

Spirito. Le vostre voci siano profezia della Parola che annuncia un'alba radiosa di speranza...

La formazione liturgica è stato sempre un punto fermo del pensiero di Papa Ratzinger, e diceva che bisogna andare a Messa per Cristo, e non per la musica. "Bisogna educarci a capire che la Messa non è un'azione umana, ma è un'azione divina. La vera "azione" della Liturgia è azione di Dio, a cui noi dobbiamo partecipare. E' questa la novi-

tà e la particolarità della liturgia cristiana: è Dio stesso ad agire ed a compiere l'essenziale; e noi veniamo attratti ed inseriti dentro questo agire di Dio. La vera educazione liturgica non sta nell'apprendimento e nell'esercizio di attività esteriori, ma nell'introduzione all'azione di Dio che attraverso la liturgia vuole trasformare noi stessi ed il mondo".

Esortazione del Papa sul Sacramento dell'Eucaristia

L'Esortazione Apostolica "Sacramentum Caritatis" è un documento che dovremmo leggere con molta attenzione; vi sono espressi i desideri del Papa che noi accettiamo e condividiamo, perché si riferiscono al Mistero dell'Eucaristia, che è l'oggetto del nostro canto.

Ecco in sintesi alcuni desideri del Papa che ci riguardano:

1) Desidero che il grande Mistero dell'Eucaristia venga celebrato nella bellezza e con tutta l'arte possibile; "E' necessario che in tutto quello che riguarda l'Eucaristia vi sia gusto per la bellezza".

2) Desidero che si obbedisca fedelmente alle norme liturgiche nella loro completezza, che riguardano la parola e il canto, i gesti e i silenzi, il movimento del corpo e i colori liturgici dei paramenti.

3) Desidero che si dia un posto di rilievo al canto liturgico: "La Chiesa ha creato e continua a creare musica e canti che costituiscono un patrimonio di fede e di amore che non deve andare perduto"..... "In Liturgia non possiamo dire che un canto vale l'altro....Occorre evitare l'improvvisazione o l'introduzione di generi musicali non rispettosi del senso della Liturgia". Musica e testi devono "corrispondere al senso del mistero celebrato, alle parti del rito e ai tempi liturgici".

Nella scelta dei canti liturgici non deve prevalere il gusto estetico (la grande musica) o il gusto umano (a me piace), ma la grandezza e la santità del Dio che si celebra.

4) "Desidero che venga adeguatamente

valorizzato il canto gregoriano, in quanto canto proprio della Liturgia romana". Il canto gregoriano è strettamente collegato con la lingua latina, ed il Papa "raccomanda di educare, di insegnare e di recitare in latino le preghiere più note, e di cantare in gregoriano certe parti della Liturgia".

In questo documento non si parla di strumenti, ma si sa che chi comprende ed ama la Liturgia non usa strumenti che disturbino la contemplazione e l'adorazione del Mistero o che imitino ciò che avviene nella vita profana.

5) Desidero che si eviti ogni protagonismo: siamo tutti umili servitori di Cristo e della sua Chiesa.

Il Papa lo dice espressamente ai sacerdoti, ma va riferito a tutti gli "attori" della Liturgia, ai cantori, agli organisti. ... "E' necessario ... evitare ogni tentativo di porre se stessi come protagonisti dell'azione liturgica... Evitino "tutto ciò che possa dare la sensazione di un proprio inopportuno protagonismo". ... "Raccomando... di avere la coscienza del proprio ministero eucaristico come umile servizio a Cristo ed alla sua Chiesa".

L'esortazione si conclude con un augurio: "Auguriamoci vicendevolmente di andare colmi di gioia e di meraviglia all'incontro con la santa Eucaristia, per sperimentare e annunciare agli altri la verità della parola con cui Gesù si è congedato dai suoi discepoli: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt.28,20).

Musica e Canto nella Liturgia I momenti rituali

a cura di Mariangela Marras

I riti della Messa sono:

Riti d'inizio

Liturgia della Parola

Liturgia eucaristica

Riti di congedo

I RITI D' INIZIO servono ad aprire una celebrazione e aprirsi alla celebrazione

IGMR 24 – Riti di introduzione si prevede cronologicamente:

una processione (celebrante e ministranti)

un canto che accompagna la processione

il saluto all'altare (eventuale incensazione)

il segno della croce

il saluto del celebrante al popolo radunato

l'atto penitenziale

il Kyrie eleison (Signore pietà)

il Gloria

la preghiera (colletta)

Finalità di questi riti è che i fedeli riuniti insieme:

- formino una comunità;
- si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio;
- e a celebrare degnamente l'Eucaristia.

Occorre pertanto:

favorire in chi celebra una coscienza celebrativa. Celebrare non è un impegno del sacerdote, ma di TUTTI i presenti, anche se in modo diverso. "Stacco" che permetta di passare "dalla casa alla chiesa" in modo da entrare subito nel clima ideale dell'ascolto e dell'azione. Come fare?

Il senso pastorale dell'accoglienza

Evitare il ritualismo (fare il rito per il rito) o il rubricismo (obbedienza scrupolosa e superficiale alle rubriche).

Agire con un intelligente senso pastorale, psicologico ed estetico.

Dare giusto spazio all'accoglienza.

L'interpellanza pastorale e l'intesa a livello interpersonale sono potenti mezzi per mettere "in stato di celebrazione".

"La vita cristiana non è estranea alla liturgia: essa è un culto, è una comunione in Cristo con i fratelli, e non può rimanere fuori delle porte del tempo.

Non si entra in Chiesa per alienarsi dalla vita, ma per assumere la vita con le sue relazioni, l'amore, le pene, gli sbagli e le speranze che comporta.

Bisogna combattere ogni rischio di evasione. Il peccato non è quello di "parlare in Chiesa", come si insegnava al catechismo prima del Concilio, ma caso mai quello di tacere, di essere soli, pienamente isolati, di non far comunione.

Ossia di non riconoscere altra presenza reale di Cristo all'infuori di quella eucaristica: ingiunocchiarsi davanti al tabernacolo, ma poi non "lavare i piedi..." ai fratelli.

Il primo atto di fede è quello di "scoprire il Signore" nel NOSTRO-ESSERE-INSIEME-NEL-SUO-NOME. E per questo si incomincia ad umanizzare le nostre relazioni; ci si guarda, ci si saluta, si dicono parole semplici, cordiali, sincere: ci si tratta come fratelli, perché tali veramente siamo". (F. Rainoldi, Il canto dell'Assemblea, 1973, n° 36).

Il coinvolgimento attivo – una buona partenza

... continua ...

Benvenuti i Pueri Cantores "San Tarcisio"!

Si sono iscritti alla Federazione It.
i Pueri Cantores

"San Tarcisio" di Cagliari
diretti da Susanna Atzeni,

simpatica e brava Maestra che ha
partecipato all'Incontro a Solanas.

Ha partecipato all'incontro anche il
loro Assistente Spirituale, il Parroco,
don Antonio Deriu

che ha accolto questa iniziativa
con entusiasmo.

Auguri!



Pueri Cantores "Voltabarozzo" Padova



Pueri Cantores "Santa Maria Assunta" di Martignacco (UD)



Pueri Cantores "Note Dorate" di Cinto Caomaggiore (VE)



Juvenes Cantores "Poliphonica" di Pisa



Pueri Cantores "Piccolo Coro Sclavons" di Cordenons (PN)



Pueri et Juvenes Cantores "S.Michele Arcangelo" di Piano di Sorrento (Na)



Juvenes Cantores "Euterpe" di Gradisca di Sedegliano (UD)



Quando la collaborazione favorisce lo scambio e l'unione fa la forza!

Il 23, 24, 25 26 e 27 agosto 2007 scorso i "Les Petits Chanteurs di Saint Charles di Versailles: "50 coristi e 6 accompagnatori, tra cui il M° Betis e il rev. Lino Ferreira, loro padre spirituale, sono stati ospitati dai Pueri "Gridatelo dai tetti di Sutrio" diretti da Anna Quaglia e dai Pueri della Val Cjalda di Ravascletto, diretti dalla M° AnnaMaria Fotia. Giorni indimenticabili, ottimi Concerti, eccoli in foto, tutti insieme.

Buon Compleanno!

i Pueri Cantores "Artugna" di Roveredo in Piano (PN) diretti dal Mastro Salvatore Cigana, festeggiano il loro 30° anno di attività il 9 novembre 2007, con S.E. il Vescovo Ovidio Poletto e gli Juvenes del Friuli.



Buon Compleanno!

I Pueri Cantores "A. Izzo" di Sorrento (NA) diretti dal Mastro Ugo Ercolano, festeggiano il loro 40° anno di attività il 25 novembre 2007, con S.E. il Vescovo e i Pueri della Diocesi di Sorrento.

"Dopo aver partecipato al Congresso di Cracovia, alcuni Pueri Cantores del Coro "Gridatelo dai tetti" di Sutrio, insieme alla loro Direttrice Anna Quaglia, a Don Giorgio e al responsabile del Coro "Jonia Pueri" di Giarre, Santino Musumeci, hanno intrapreso il Cammino spirituale per **Santiago di Compostela**, per vivere e condividere una esperienza unica.

Con uno zaino sulle spalle, cantando e pregando, sono giunti alla fine del percorso stanchi, ma arricchiti di grazia e di virtù, allegri, in pace e ... in buona salute.

Una esperienza bellissima che tutti dovrebbero fare e che consigliano a tutti i Pueri Cantores".



1° CONCORSO DI COMPOSIZIONE di Musica Sacra

"Messa Pueri Cantores" 2008

Premessa

La Federazione Italiana attinge il suo repertorio dalla Musica Classica Sacra Polifonica in generale spaziando dal gregoriano ai giorni nostri, ma sente l'esigenza di ampliare il repertorio specificatamente dedicato alla peculiarità dei propri cori e alla caratteristiche vocali presentate dalla maggioranza delle formazioni corali di Pueri Cantores, perciò vuole creare la possibilità di aumentare e ricercare nuove soluzioni musicali nel repertorio proprio della Musica Classica Moderna.

Così, nell'intento di promuovere la creazione e la diffusione di un nuovo repertorio sacro musicale dedicato in special modo ai Pueri Cantores, La Federazione Italiana bandisce il seguente Concorso

BANDO E REGOLAMENTO

Art. 1 La Federazione Italiana Pueri Cantores" bandisce il 1° Concorso di Composizione di Musica Sacra "Messa Pueri Cantores" .

Art. 2 Il Concorso è organizzato, dalla Federazione Italiana Pueri Cantores, con il Patrocinio della Federazione Internazionale Pueri Cantores, della FENIARCO e dell'Associazione per la Musica Sacra "Vincenzo Colombo".

Art. 3 Il Concorso è disciplinato dal seguente Regolamento

Art. 4 Al Concorso possono partecipare musicisti di qualsiasi nazionalità e cittadinanza, senza limiti di età.

Art. 5 Il concorso è dedicato alla composizione di una Messa a due voci pari.

Visto che le voci virili esistono negli organici dei pueri, si può pensare alla possibilità di raddoppio eventuale delle parti, per le voci virili oppure una terza voce ad libitum sempre per voci virili.

La messa deve essere accompagnata dall'organo a canne, ad esso può essere associata una formazione strumentale.

Art. 6 Le parti della messa da comporre sono: Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei.

Il testo è quello della messa in lingua latina.

Art. 7 La composizione del Credo è ad libitum.

Art. 8 La composizione, inedita e mai premiata in precedenti concorsi di composizione, dovrà pervenire in cinque copie alla Segreteria della Federazione Italiana (via E. Fermi, 7 95014 Giarre CT) entro le ore 24 del 17 giugno 2008.

Art. 9 Non è previsto il pagamento di una tassa di iscrizione.

Art. 10 Ogni partitura dovrà essere contraddistinta da un codice alfabetico e/o numerico di sette lettere e/o numeri; lo stesso codice dovrà essere riportato anche all'esterno di una busta sigillata contenente le generalità e il recapito del compositore e una dichiarazione autografa attestante che la composizione presentata è inedita e che non è mai stata premiata in precedenti concorsi.

Le copie dovranno essere in formato A4, leggibili e prive di ogni firma o segno di identificazione, pena l'esclusione dal Concorso.

Art. 11 Le buste sigillate contenenti le generalità e il recapito del compositore, verranno consegnate al Segretario Comunale di Pordenone e verranno aperte in seduta pubblica solo dopo che la Giuria avrà decretato il Vincitore del Concorso.

Art. 12 La valutazione sarà fatta da una Giuria composta dalla Commissione Artistica della Federazione Italiana, più qualche membro esterno scelto dalla Federazione stessa.

Art. 13 Il suo giudizio è insindacabile e inappellabile.

Art. 14 L'autore della composizione vincitrice riceverà il TROFEO DI COMPOSIZIONE "1° Concorso di Composizione Pueri Cantores" e un rilevante premio in denaro.

La sua composizione verrà segnalata per l'esecuzione in Rassegne Concertistiche e potrà essere cantata al XVI

Congresso Nazionale Pueri Cantores.

Art. 15 La premiazione si svolgerà durante un Concerto di Gala della Federazione Italiana Pueri Cantores nell'autunno 2008 o in altri momenti significativi decisi sempre dalla Federazione.

Art. 16 Il secondo e terzo classificato avranno menzione d'onore e la loro opera sarà parimenti segnalata.

Art. 17 Le partiture inviate non verranno restituite.

Art. 18 Tutti i relativi diritti saranno di spettanza della Federazione Italiana Pueri Cantores.

Art. 19 La domanda di partecipazione al Concorso con l'invio della composizione implica l'accettazione incondizionata da parte del concorrente di tutte le norme stabilite dal presente regolamento.

Ogni eventuale contestazione che dovesse sorgere in relazione al presente Concorso, sarà risolta in via amichevole ed equitativa, senza vincoli di forma, da un Collegio di tre Probi Viri. Due saranno scelti rispettivamente da ciascuna delle parti ed il terzo sarà nominato di comune accordo o dal sindaco del Comune di Pordenone. Il Foro competente sarà in ogni caso quello di Pordenone.

Art. 20 La Direzione del Concorso si riserva di apportare tutte le modifiche ritenute necessarie al presente regolamento o di non effettuare il Concorso qualora intervengano cause di forza maggiore, escludendo qualsiasi risarcimento a qualsiasi titolo per i concorrenti. Ogni eventuale modifica sarà tempestivamente segnalata sul sito. www.puericantores.it

Indirizzo Segreteria:

Lucia Patanè via E. Fermi, 7 95014 Giarre (CT)

e-mail segreteria@puericantores.it

sito www.puericantores.it

L' Associazione Il Garda in Coro
bandisce

1° Concorso Internazionale Corale Voci Bianche
"Il Garda in Coro"

per cori di voci bianche fino ai 16 anni
15-16-17-18-19 Aprile 2008

a Malcesine sul Garda - Verona - Italia
Termine di iscrizione: 31/12/2007

Telefono: 045 6570332 Fax: 0464 508647

E-mail: info@ilgardaincoro.it

Sito web: www.ilgardaincoro.it

Dir. Artistica: Enrico Miaroma, Orlando Dipiazza
Segreteria: Lisa Zuanazzi www.ilgardaincoro.it